

1915-18

TRIVIGNANO RICORDA
I SUOI CADUTI



GASTONE FUSARO

Trivignano 2018

A cent'anni dalla fine della prima guerra mondiale la Comunità di Trivignano, grazie all'opera dei coniugi Fusaro, rende omaggio ai suoi concittadini i cui nomi sono scolpiti nel monumento ai caduti che si trova sul sagrato della chiesa di San Pietro Apostolo.

E' un dramma umano voluto dalla follia di pochi che ha segnato definitivamente la sorte di intere generazioni, una ferita aperta ancora nel nostro presente.

Questo documento vuole onorare le singole giovani vite spezzate dei nostri concittadini raccontando di loro. E' pure una riflessione sull'ingiustizia, la crudeltà e il dolore che la guerra, tutte le guerre, sono per l'umanità.

Non dimenticare il sacrificio di questi giovani uomini è determinante per tenere vivo lo sdegno ed il rifiuto per qualsiasi forma di violenza.

La cultura, l'arte, la conoscenza, la sensibilità, i valori umani, l'attenzione verso gli altri se coltivati, soprattutto nelle scelte quotidiane, è il terreno fecondo per la pace. La Comunità di Trivignano vuole essere terra di pace.

Comunità di Trivignano terra di Pace: PRESENTE!

PRESENTE !

“Trivignano a suoi figli caduti 1915 1918”

Premessa

Quando lo scorso dicembre ho cominciato a interessarmi di questo argomento, non immaginavo quanto mi avrebbe coinvolto sul piano emotivo e storico, spingendomi a ricercare frammenti di notizie custodite non solo nei testi o nei monumenti, ma anche e specialmente nei ricordi, tramandati oralmente alle generazioni più giovani, di tanti nipoti e pronipoti di questi nostri compaesani. Girando poi per i vari ossari e sacrari del nostro nord/est ho potuto constatare, con grande sorpresa, come la memoria dei caduti della grande guerra sia ancora presente e generazionalmente trasversale: anziani, adulti, giovani e famiglie con bambini sono abituali frequentatori di questi luoghi. La memoria non è spenta!

Obiettivo della ricerca è stato quello di tramandare e contestualizzare pezzetti di vita di questi trentanove uomini: giovani, fidanzati e mariti che cento anni fa morirono in una guerra di cui, con ogni probabilità, non conoscevano i motivi, che talvolta maledicevano e talora assumevano come impegno e orgoglio per la partecipazione; persone che lasciarono Trivignano, con i loro coinvolgimenti sociali e affettivi, per luoghi che mai avevano visto e forse nemmeno sentito nominare, magari affascinati dalla propaganda interventista che faceva dire a D'Annunzio: *O compagni, questa guerra, che sembra opera di distruzione e di abominazione, è la più feconda matrice di bellezza e di virtù apparsa sulla terra*, slogan e ideali che si scontrarono subito con la triste realtà della guerra di trincea, della fame, del freddo, delle privazioni, delle malattie e di ciò che videro e furono costretti a fare al fronte.

Trivignano ai primi del novecento

Trivignano, con Tarù, prima della grande guerra contava poco più di mille persone; per arrivare a questo dato, anche se approssimativo, ho fatto riferimento al 1926 quando il parroco annota: 1450 abitanti; ho rilevato poi il saldo nati/morti nel periodo 1915/1926 che risulta in positivo + 332 persone a questo ho aggiunto un ulteriore attivo di circa 50 persone per la movimentazione interna e sono arrivato al totale sopra indicato.

Se si ipotizza quindi una popolazione di 1050 abitanti e scorporiamo il 52% della parte femminile, togliamo un 15% di maschi nella fascia 0/19 e un 60% nella fascia 43 e oltre, i non coinvolti direttamente nell'evento, si arriva a un totale, seppur impreciso, di circa 126 uomini abili alle armi.

All'inizio del 1914 erano in servizio di leva le classi 1892 e 1893, nell'estate furono richiamate le classi dal 1889 al 1891 e nel settembre quella del 1894. Nel gennaio del 1915 vi fu il richiamo anticipato della classe 1895 e iniziò il richiamo della Milizia Mobile con le classi 1882/1888 e poi della Milizia Territoriale dal 1876 al 1881, uomini cioè dai 34 ai 39 anni. Nel 1916 furono richiamate le classi 1896 e 1897. Nel gennaio del 1917 fu la volta di quelle del 1874 e 1875, uomini di oltre 40 anni, destinati al servizio nelle retrovie. Nel febbraio toccò alla classe del 1898 e nel maggio dello stesso anno iniziò la chiamata dei ragazzi del 1899, diciottenni che cominciarono ad andare in prima linea alla fine dell'anno e furono i più giovani combattenti di tutta la Grande Guerra. Se pensiamo poi che, a fine conflitto, si conteranno 39 morti, esclusi invalidi e mutilati,

possiamo renderci conto di come quel 31% di caduti abbia inciso sulla vita del nostro territorio in termini di affetti e risorse.

Un elemento che riflette la grave situazione economica della popolazione si deduce dal fatto che di ben nove caduti mancano le foto nel monumento; all'epoca, farsi una fotografia, significava incidere nell'economia della famiglia composta per lo più da braccianti, mezzadri e contadini.

Pur essendoci già le scuole elementari non ci è dato conoscere dati relativi alla frequenza né l'indice di scolarizzazione; è pensabile che la maggior parte fosse solo in grado di fare la propria firma e che pochi sapessero leggere e "far di conto".

Il monumento ai caduti

Lo studio ha preso come riferimento i nomi indicati nel Monumento ai caduti presente sul piazzale della chiesa ed eretto nell'anno 1921, come ricorda nel suo diario il parroco don Francesco Muriago, quando scrive *"Erezione del monumento ai Caduti di fronte alla porta della chiesa, con offerte private e con il concorso del Municipio di Zelarino. Se ne fece l'inaugurazione la festa di S. Marco, tenendovi il discorso di prammatica l'Arciprete di Zelarino, don Federico Tosatto (Medaglia d'oro della prima guerra mondiale). Originariamente il monumento era circondato da una ringhiera di ferro battuto, rimossa negli anni sessanta; successivamente, coi lavori di sistemazione del sagrato l'opera fu prima spostata sulla destra della chiesa, a ridosso del marciapiedi, e alcuni anni dopo arretrata più all'interno, nel posto dove attualmente si trova. Molte delle foto purtroppo risultano scheggiate, rotte o cadute, non solo per l'incuria del tempo, ma specialmente perché colpita dai tiri di fionda, più o meno accidentali, dei ragazzi di un tempo.*



I nomi incisi sui quattro lati del monumento sono trentanove e le date di morte sono comprese tra il 1911 e il 1919; si ricorda anche un caduto nella guerra di Libia: Giubilato Vittorio, e uno deceduto per malattia contratta al fronte, ai primi del 1919 a guerra finita.

La ricerca è stata molto laboriosa perché nelle fonti ufficiali, come l'Albo d'Oro dei caduti della prima guerra mondiale, sono presenti errori di trascrizione e, come reputano gli studiosi, mancano molti nominativi; anche i dati messi on line dal ministero della difesa, pur preziosi, sono risultati talvolta incompleti e non incrociabili tra di loro se non manualmente.

Di ulteriore aiuto per il confronto e l'integrazione delle informazioni sono stati i numerosi siti on line nati negli ultimi anni per ricordare il centenario della guerra.

Le persone: dai nomi alla storia

Il primo elemento oggettivo emerso dallo studio è che ben dodici nomi non risultano nell'elenco ufficiale dei caduti della Grande Guerra; le cause potrebbero essere molteplici: semplici errori di trascrizione, perdita dei dati per eventi bellici, morte avvenuta in data successiva alla fine della guerra e non riconosciuta per causa della stessa.

Per sei di questi non sono riuscito a raccogliere ulteriori informazioni oltre quelle anagrafiche.

Le cause di morte furono abbastanza diverse, undici morirono per traumi psichici o malattie contratte in zona di guerra: l'epidemia di colera a fine 1915, quella malarica del 1916/17 e da ultimo la terribile "spagnola" nell'autunno del 1918; anche le complicanze da malattie di raffreddamento e delle vie respiratorie miettero molte vittime.

Dodici persone persero la vita sui diversi fronti "*per ferite riportate in combattimento*", uno di questi cadde in Francia e uno in Macedonia.

Quattro furono dichiarati "*disperso in combattimento*" per indicare il mancato ritrovamento del loro corpo.

Tre morirono di stenti e malattie nei campi di prigionia e di lavoro dell'impero Austro Ungarico, Serbia e Repubblica Ceca; uno risulta deceduto per un incidente sul Grappa.

Due caddero assieme per un proiettile d'artiglieria lanciato sul campo dove erano accampati col loro reggimento in attesa di attraversare il Piave.

La maggior parte cadde sul fronte orientale

Questa frammentazione di dati ha reso ancora più difficile l'individuazione dei luoghi di sepoltura; talvolta i poveri resti vennero inumati in tombe comuni, e i siti ufficiali spesso non li indicano; la ricerca quindi è stata effettuata individuando dove si trovava il reggimento di appartenenza o l'ospedale da campo al momento del decesso e poi ricercando eventuali dati nei cimiteri limitrofi; una ricerca facilitata da Internet che mette on line molti dati.

Alla fine il risultato è stato comunque fruttuoso in quanto sono state individuate le lapide e le tombe di quindici persone: tre a Redipuglia, due a Fagarè, due a Padova, una a Bassano, una sul Pasubio e una a Caoria, una a Belgrado, due nel cimitero militare italiano di Milovice (CZ), una in quello italiano di Bligny (F), una in quello dei Caduti d'Oltremare di Bari (traslato da un cimitero della Libia).

Di altri quattro caduti conosciamo il luogo esatto di sepoltura: a Trivignano, i cui resti ora non sono più presenti in quanto esumati.

Possiamo ipotizzare che cinque riposino negli ossari comuni del Sacrario militare di Oslavia, in quanto caduti nelle battaglie attorno a quel caposaldo; altri quattro nel Sacrario di Redipuglia deceduti nel Carso e nelle vicinanze: uno nel Sacrario militare di Pian dei Salesei (Pieve di Livinalongo) in quanto caduto sul Col di Lana.

Dei rimanenti dieci, di cinque si conosce il luogo e la data del decesso, ma non della tumulazione, mentre di cinque non ci sono dati.

Di questi trentanove caduti c'erano ben quattro coppie di fratelli: Codato Pietro e Vittorio, Manente Carlo e Umberto, Meggiato Giacomo e Sabastiano, Scabello Carlo e Giovanni; il più giovane aveva solo 18 anni e il più "anziano" 38.

Un dato significativo è che ben 14 caduti su 39 erano sposati e, oltre alle mogli, lasciarono 42 orfani; i loro decessi aumentarono con l'acuirsi del conflitto: cinque nel 1915, sei nel 1916, undici nel 1917 e dieci nel 1918.

I nostri compaesani furono arruolati tutti nell'esercito e così distribuiti nei diversi corpi:

- 21 nella Fanteria, di cui 3 nel 118°, 2 nel 271° e 2 nell'80°.
- 2 nel Genio, entrambi nel 1° reggimento.
- 2 tra i Bersaglieri, di cui uno tra i ciclisti.
- 2 nell'Artiglieria da fortezza.
- nella Cavalleria
- nella Centuria
- tra i Carabinieri reali.

Ringraziamenti

Desidero ringraziare tutti coloro che mi hanno aiutato nella ricerca, nella raccolta delle foto e per la pubblicazione del testo, in particolare:

- Joseph SILESI - Capo Segreteria Console Generale d'Italia a Metz (F)
- Lgt. (gua.) Bartolomeo RISPOLI della DIREZIONE SACRARIO MILITARE DI REDIPUGLIA
- Col. f.(alp.) s.SM Paolo SFARRA Addetto per la Difesa in Serbia, Montenegro, Bosnia Erzegovina - Ambasciata d'Italia Belgrado (RS)
- Ten. Col. Donato MARASCO DIRETTORE DEL Sacrario Caduti d'Oltremare di Bari
- Šárka Sládková – segretaria A.R.Mi di Milovice CZ
- Il circolo NOI di Trivignano
- Tommaso Fusaro per la parte grafica della copertina.
- Giuditta Salviato per la ricerca delle tombe nel Triveneto.

Gastone Fusaro

1. **Antonello Ugo** (battesimo Ugone) di Giuseppe e Veronica Michelan, (+18 anni) nato a Trivignano il 28 dicembre 1899. Non ho trovato tracce certe della sua morte e del corpo di appartenenza in quanto non censito tra i caduti della Grande Guerra. Nel sacrario di Fagarè c'è però la lapide di "Antonelli Ugo" i cui unici dati reperibili sono la data di morte: 25/03/1918; il luogo: Zenson di Piave e il corpo di appartenenza: 271° Reggimento Fanteria.

Potrebbe verosimilmente trattarsi di uno dei tanti errori di trascrizione che si riscontrano "Antonelli invece di Antonello". Coincidenza vuole che questi elementi siano gli stessi del compaesano Saccarola Ermenegildo deceduto nello stesso giorno e nello stesso luogo.

essere quello sepolto nell'Ossario del Pasubio.



Antonello Ugo

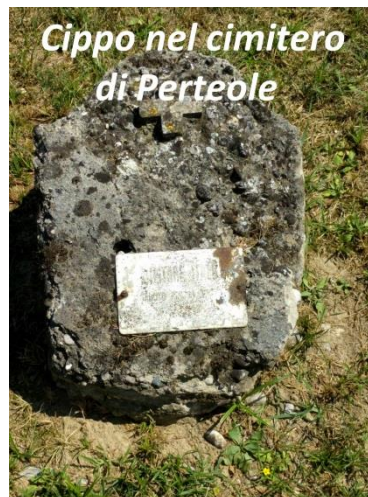


2. **Bernardi "Renosto" Giovanni** di Giuseppe e Rosa Salin, (+32 anni) nato il 4 aprile 1885 e registrato col nome di Giovanni Luciano; sposato nel 1910 con Maria Amabile Tosatto, lascia moglie e 5 figli. Risulta appartenente al 54° fanteria e deceduto per "malattia" il 16/06/1917 presso l'ospedale da campo 0108 (Castel Tesino); il reparto costituiva col 53° Fanteria la Brigata "Umbria" e operava, sino alla morte di Giovanni, sulle alte Dolomiti (monte Piana – val Popena). Nel Registro delle sepolture del Ministero della Difesa risulta tumulato a Salonicco; questo contrasta col fatto che il reggimento cui apparteneva non ha partecipato alla guerra in Grecia. L'errore potrebbe derivare da un'errata trascrizione del numero di ospedale in cui morì. Nell'Albo d'Oro dei caduti è indicato n. 0108 (operativo effettivamente a Salonicco) invece di n. 108 (situato a Castel Tesino). Credo che il corpo di Bernardi Giovanni, anche se col dubbio perché mancano i dati anagrafici, risulti



Ossario del Pasubio

3. **Bernardi Natale** di Antonio e di Mandro Maria, (+29 anni) nato il 20 marzo 1887 registrato col nome di Natale Eugenio; sposato nel 1911 lascia moglie e 4 figlie. Deceduto per malattia il 26/11/1916 presso "ospedale da campo 0123" (Perteole di Ruda UD). Il 118° Reggimento Fanteria della Brigata Padova operò, nei mesi di settembre/novembre 1916, sul Carso in particolare nella zona di Vallone Boneti in provincia di Gorizia. Fu ferito e portato nell'ospedale di Perteole dove morì e fu sepolto; nel corso della risistemazione del sacrario di Redipuglia i suoi resti furono trasferiti, ora riposa nel secondo gradone loculo 3403. A causa dei lavori di restauro non è stato possibile fotografare la lapide



4. **Bertapelle Ferdinando** di Luigi e di Favaro Maria, (+32 anni) nato a Mestre il 20 aprile 1885, sposato nel 1909 con Camillo Angela lascia moglie e 3 figli. Deceduto per malattia il 29/07/1917 a Zelarino ma non risulta sepolto né a Zelarino né a Trivignano. Il suo nome compare nell'Albo d'Oro dei caduti; apparteneva al 1° Reggimento del Genio impegnato, nel mese di luglio del 1917, a predisporre mine e contromine per la conquista del Colbricon, sopra Fiera di Primiero e qui probabilmente contrasse una delle tante malattie, che falciarono il nostro esercito, malattie dovute al poco cibo, alla carenza d'igiene

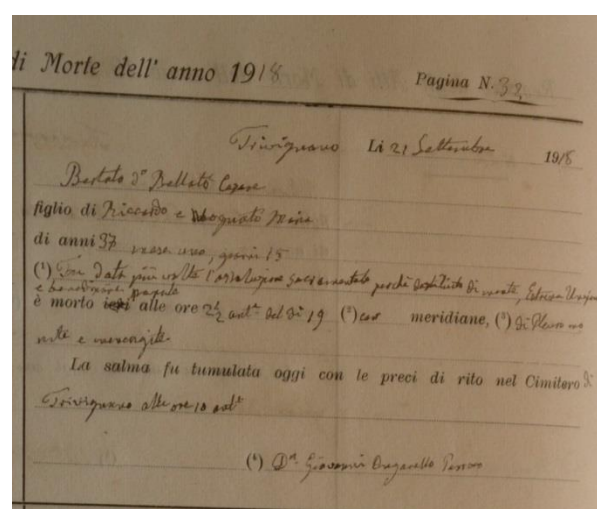


5. **Bertapelle Giulio** di Giuseppe e Patron Catterina, (+19 anni) nato il 02 dicembre 1898 registrato col nome di Giulio Giovanni.

Non risultando censito tra i caduti della Grande Guerra, non conosciamo né il reggimento di appartenenza, né la causa e il luogo di morte. Non si trovano omonimi nei vari sacrari però a Padova nel Tempio della Pace: risulta sepolto – tomba 466 - un Giulio Bertapelle deceduto il 15/7/1917 .



6. **Bertato Cesare** di Rizzardo e Mognato Maria, (+37 anni) nato il 04 agosto 1881 registrato col nome di Cesare Davide Eugenio, sposato nel 1908 con Pavan Giustina lascia moglie e tre figli. Risulta deceduto per malattia il 19/09/1918 a Zelarino e sepolto a Trivignano il 21/9/1918. Causa del decesso: “pleuromonite e meningite” apparteneva al 2° Reggimento Artiglieria da Fortezza, comprendente solo artiglieria da costa. Non sappiamo se, così come per altri caduti registrati deceduti a Zelarino, sia morto nell’ospedale militare là allestito per convalescenza malarici, oppure fosse stato inviato a casa. Negli atti ufficiali risulta indicato Zelarino in quanto a quel tempo era comune autonomo da Mestre e Venezia.



7. **Berto “Menestro” Lorenzo** di Giacinto, (+34 anni) nato a Zero Branco il 07 ottobre 1883 e registrato col nome di Lorenzo Casimiro, sposato nel 1911 con Zanibellato Santa lascia moglie e due figli. Di curioso c'è che il nostro Lorenzo risulta appartenere, secondo l'Albo d'Oro, al 3° Reggimento Alpini, però dalla foto in uniforme non mi è parso portasse il cappello con la penna nera, ma quello dei bersaglieri. Una ulteriore e approfondita ricerca ha permesso di individuare l'appartenenza al corpo dei fanti piumati e il luogo della sepoltura. Morto il 15/08/1917 presso l'ospedaletto da campo 131 situato in località “Insòli di Mezzano” per “*ferite in combattimento*” riportate sul Colbricon dove fu impegnato con uno dei battaglioni del 13° Reggimento Bersaglieri, fu sepolto nel cimitero militare di Caoria TN.



8. **Bortolato Augusto** di Eugenio e di Franzoi Luigia, (+23 anni) nato il 03 maggio 1894 e registrato col nome di Augusto Gioacchino. Risulta deceduto il 14/05/1917 “*nel medio Isonzo per ferite riportate in combattimento*”. Il Bortolato apparteneva al 4° Reggimento Artiglieria da Fortezza, 63° battaglione, impegnato nella decima battaglia dell'Isonzo-monte Santo : 12 maggio–5 giugno 1917. Fu inizialmente sepolto nel cimitero di Gabria (Slovenia) e poi traslato nel sacrario di Redipuglia - tomba 4883 fila 3. Causa lavori non è stato possibile fotografare la lapide.

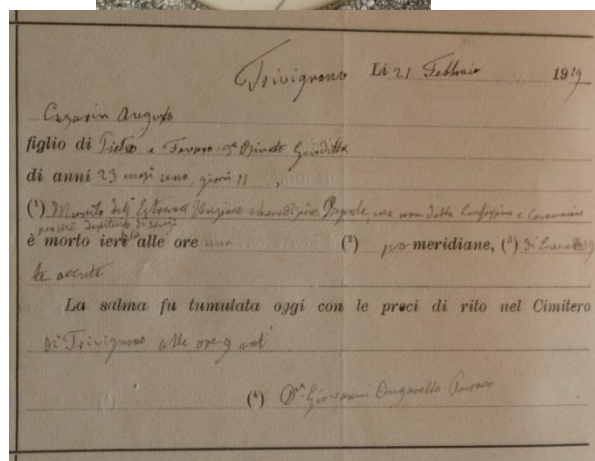


9. **Casarin Augusto** di Pietro e Favaro Giuditta, (+23 anni) nato 08 gennaio 1896 morto e sepolto a Trivignano il 21/02/1919 per "Ermeningite acuta" (meningite).

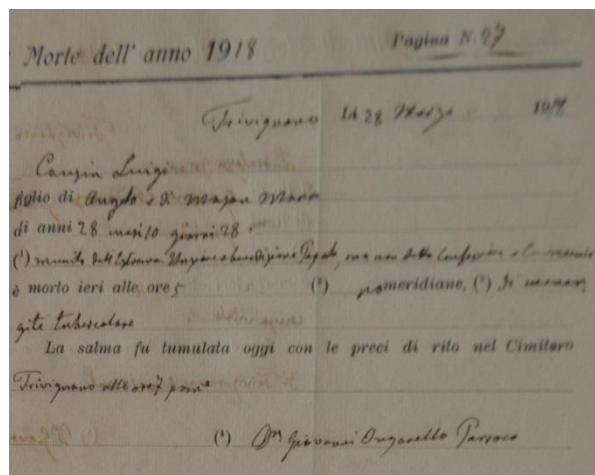
Non risulta censito tra i caduti della Grande Guerra, quindi non ci è dato conoscere il corpo di appartenenza; essendo deceduto nel 1919, probabilmente contrasse la malattia negli ultimi mesi di guerra, ma questa non gli venne riconosciuta dallo stato, ma solo dai suoi compaesani che lo hanno ricordato nel monumento.



Casarin Augusto



10. **Causin Luigi** di Angelo e Mason Luigia, (+29 anni) nato il 30 aprile 1889 risulta deceduto a Zelarino "per malattia" il 27/03/1918 e sepolto a Trivignano il 28/03/1918; causa decesso: "Meningite tubercolare". Apparteneva all'80° Reggimento Fanteria che nell'autunno del 1917 combattè sull'altopiano della Bainsizza (Slovenia) e, dopo aver svernato a Rovigo, dal 3 marzo fu impegnato sull'Adamello.



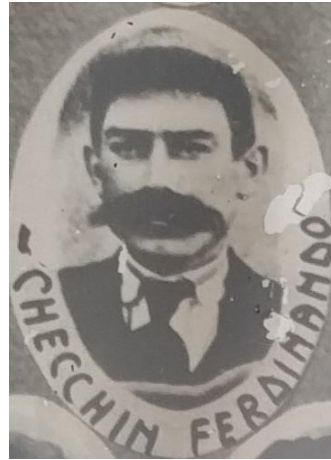
11. **Celeghin Luigi** di Ferdinando e Rigoni (Arrigoni) Luigia, (+37 anni) nato il 10 gennaio 1880, risulta disperso il 28/08/1917 *“in combattimento”* sull’altipiano della Bainsizza, nell’attuale Slovenia. Celeghin apparteneva al 270° Reggimento Fanteria che, con tutta la Brigata “Aquila”, dal 22 agosto fu impegnato per la conquista Zabrdo e Kal (Slovenia). Il suo corpo probabilmente riposa tra i 36.440 caduti ignoti raccolti nel sacrario di Oslavia (GO)



12. **Checchin Arnaldo** di Pietro e Vittoria Chinellato, nato il 15 gennaio 1894 registrato col nome di Arnaldo Egidio. Non risulta censito tra i caduti della Grande Guerra e di conseguenza non ci sono altre notizie su di lui.



13. **Checchin "Ruspa" Ferdinando** di Giuseppe e Favaro Filomena, (+37 anni) nato il 06 giugno 1880, di professione oste, sposato nel 1905 con Luigia Giusto lascia moglie e 5 figli. Deceduto a Verona per malattia il 04/03/1917. Apparteneva al 4° Reggimento Genova Cavalleria impegnato nelle battaglie del "Monte sei busi" a est di Redipuglia. Il Checchin, probabilmente a causa di traumi fisici e psichici subiti in quelle battaglie, fu ricoverato al san Giacomo di Tomba a Verona dove morì; fu poi traslato a Padova Tempio della pace tomba 1185.



14. **Chinellato "Stelotti" Pietro** di Costante e di Foffano Antonia, (+20 anni) nato il 07 fe bbaio1897, morì il 24/06/1917 "*nel medio Isonzo per ferite riportate in combattimento*"; apparteneva al 115° Reggimento Fanteria – Brigata Treviso - che partecipò alle battaglie di Pradis, a nord di Udine, dove la Brigata fu impegnata dal 5 al 28 maggio. E' probabile sia sepolto a Redipuglia tra i tanti "militi ignoti".



15. **Codato Pietro** di Luigi e di Calzetta Maria, (+22 anni) nato il 13 febbraio 1893 e registrato col nome di Pietro Francesco, muore il 05/08/1915 *"disperso in combattimento sul Col di Lana"*. In quei giorni il suo reggimento, 60° Reggimento Fanteria, attaccò le posizioni dette del *panettone* e del *cappello di Napoleone*, alla sommità dei costoni di Salesei e Agai; così ricordano i bollettini... *ed il 4 agosto la battaglia cessa senza alcuna significativa conquista da parte italiana*. Non ci sono notizie sulla sua sepoltura, anche se probabilmente è sepolto nel sacrario di Pian dei Salesei (Livinalongo).



16. **Codato Vittorio** di Luigi e di Calzetta Maria - fratello di Pietro, (+24 anni) nato il 28 maggio 1891 e registrato col nome di Vittorio Angelo, morì il 28/11/1915 *"disperso in combattimento a Oslavia"* GO, a pochi km dal confine con l'attuale Slovenia. Trattasi della quarta battaglia dell'Isonzo: 10 nov. 1915 – 2 dic. 1915. Così ricordano l'avvenimento i bollettini di guerra: *Tra il 24 e il 27 novembre ... ampliamento dell'azione, il 24, l'occupazione sul Calvario con la conquista di nuove trincee, progressi tra Boschini e Peteano e verso San Martino del Carso, il 24 e il 25; scontri favorevoli sul Mrzil il 26; occupazione di robuste trincee ad oriente della quota 188 e di un costone a nord-est di Oslavia il 27. E' plausibile sia sepolto a Oslavia tra gli ignoti.*



17. **Foffano Alessandro** di Pietro e Carraro Domenica, (+26 anni) nato il 29 giugno 1881 e registrato col nome di Alessandro Luciano sposato nel 1911, lascia moglie e una figlia Cesira Angela Maria. Sappiamo che è morto il 26/01/1917 "*per malattia*" nell'ospedale da campo 102 allestito a Villesse (GO) dal libro "Mestre 1915/18". Con ogni probabilità è stato successivamente traslato a Redipuglia, anche se non risulta censito tra i caduti della Grande Guerra. Apparteneva alla 106^a centuria; questi reparti formati da 88 uomini, vennero costituiti ai primi del 1916 per affiancare i civili militarizzati nell'espletamento dei lavori di retrovia, o a particolari azioni di guerra. Questi reparti, pur non appartenendo al genio militare erano comandati da ufficiali del Genio provenienti dalla milizia territoriale, possibilmente, ingegneri e reclutavano personale più anziano o meno idoneo al combattimento.



18. **Foffano "Bortoletto" Giacomo**, di Luigi e Salin Marianna, (+33 anni) nato a Maerne il 22 marzo 1882, sposato nel 1912 con Busato Luigia lascia moglie e 2 figlie. Morì il 27/11/1915 "*disperso in combattimento a Oslavia*". Pur appartenendo a un reggimento diverso da quello del compaesano Codato Vittorio (vedi n. 16), il 74° Reggimento Fanteria di Giacomo partecipò alla medesima battaglia e come lui cadde; probabilmente fu sepolto con gli "ignoti" del sacrario di Oslavia.



19. Giubilato Vittorio di Antonio e di Giocondo Giuseppina, (+23 anni) nato il 18 marzo 1888 registrato col nome di Vittorio Giovanni morì nel corso del conflitto libico (1911/14) e precisamente il 4/12/1911 nella Ridotta 4^a di Bengasi (Tobruk); il corpo fu traslato nel 1967 a Bari presso il Sacrario dei caduti d'Oltremare dove è ricordato nelle lapidi della cripta e sepolto tra i caduti noti ma non identificati.

Fù inserito tra i caduti del nostro monumento pur essendo morto alcuni anni prima dell'inizio della guerra.



SOLD.	GIRARDELLI DARIO
SOLD.	GIRARDO GIUSEPPE
SOLD.	GIRODO ALBERTO
SOLD.	GIROLA DIODATO
CAPOR.	GIROMINI SERAFINO
SOLD.	GIROTTI GIUSEPPE
SOLD.	GIUBERCIA BARTOLOMEO
SOLD.	GIUBILATO VITTORIO
SOLD.	GIUDICE FELICE
SOLD.	GIUNGA SALVATORE
SOLD.	GIUNTA ANIELLO
SOLD.	GIUNTI ERMENEGILDO

20. Lazzarini Umberto di Giovanni e Pezzato Costanza, (+20 anni) nato il 26 ottobre 1895. Deceduto a Oslavia il 21/11/1915 per "*ferite in combattimento ad Oslavia*". Appartenne al 6° Reggimento Bersaglieri, battaglione ciclisti, che il 20 novembre del 1915 venne inviato a sostegno della Brigata Pavia a quota 133 di Oslavia. Anche lui fu probabilmente sepolto, e riposa, nell'Ossario di Oslavia tra i non riconosciuti.



21. **Lugato Angelo** di Carlo, (+29 anni) nato il 19 febbraio 1888. Deceduto il 21/11/1917 "*per malattia in prigionia*", risulta sepolto nel Cimitero Militare Italiano di Belgrado. E' difficile determinare quando venne fatto prigioniero in quanto il 118° Reggimento Fanteria operò nella zona della Bainsizza, partecipando a parte delle battaglie dell'Isonzo e alla ritirata di Caporetto; potrebbe quindi essere stato fatto prigioniero in più occasioni dato l'altalenarsi delle posizioni.



Cimitero militare Belgrado

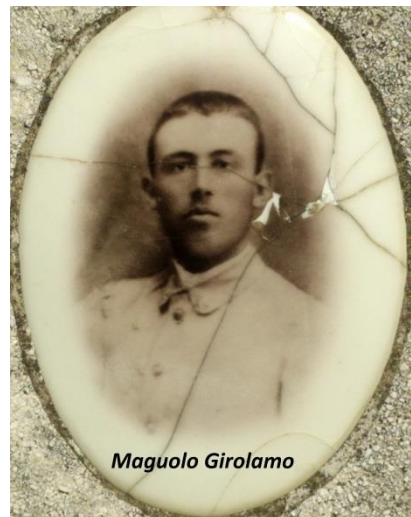


22. **Magnan Giuseppe** di Antonio e di Barbon Catterina, (+28 anni) nato a Favaro il 26 marzo 1888. Deceduto il 14/08/1916, "*disperso in combattimento nel Carso*", sposato nel 1913 con Mognato Carla Amabile, lascia moglie e tre figli. Apparteneva al 227° Reggimento Fanteria "Brigata Rovigo", che all'inizio del 1916 assorbì l'80° reg. Fanteria (vi apparteneva pure Luigi Causin n. 10). I bollettini di guerra dicono che la "Rovigo" sostituì in linea le brigate "Casale" e "Udine". Il 14 agosto morì all'attacco del San Marco, di Cave e quota 98 ... (Comune di Tarvisio) in questa azione perse la vita il nostro Giuseppe. Non si sa dove fu sepolto, ma potrebbe essere presso il piccolo cimitero di Cave del Predil o a Redipuglia.



23. **Maguolo Angelo** di Domenico e Costantina Pezzato, nato il 19 aprile 1896 e registrato col nome di Angelo Antonio. Di lui non ci sono ulteriori notizie in quanto non inserito nell'Albo d'Oro dei caduti della Grande Guerra.

24. **Maguolo Girolamo** di Antonio e di Benetello Agnese, nato il 15 maggio 1891 registrato col nome di Gerolamo Giovanni; anche di lui non ci sono altre notizie in quanto non inserito nell'Albo d'Oro dei caduti della Grande Guerra .



25. **Mandro Giuseppe** di Luigi e di Benetello Giuditta, (+38 anni) nato il 10 settembre 1878 risulta *“deceduto a Mestre per malattia”* il 17/07/1916, ma non fu registrato né tra i morti della parrocchia di S. Lorenzo né tra i sepolti nel cimitero di Mestre.. Sposato nel 1904 con Mognato Giovanna Costantina, lascia moglie e quattro figli e risulta essere un carabiniere di carriera appartenente alla Legione RR. CC. di Verona (Carabinieri Reali) che aveva un mandato particolare *“sin dal maggio 1915, all’arma dei carabinieri reali, oltre ai compiti precipui di polizia militare e di vero e proprio combattimento, furono assegnati anche compiti, probabilmente meno grati ma, quindi, più delicati. Primo tra tutti quello del controllo delle retrovie del fronte. Tale compito, che fu poi istituzionalizzato nel maggio del 1916, comprendeva numerose attività tra cui piantonamenti fissi, vedette di contraerea, ronde negli abitati, perlustrazione sulle vie ordinarie e ferroviarie, servizio di polizia sui treni, scorte varie, servizi di sicurezza per alte personalità in visita, scorte ai carriaggi ed alle salmerie con i rifornimenti per i militari al fronte, vigilanza degli stabilimenti militari. Di fatto, ai carabinieri reali veniva chiesto di vigilare su tutto quello che succedeva in quella fascia di territorio posta tra la zona di operazioni e i territori liberati e che veniva ricompresa nella dizione di “retrovie”. Una figura, quella del carabiniere, non vista bene e che incuteva timore nei soldati tanto che risulta essere una delle “paure” registrate per i ricoverati dell’Ospedale psichiatrico S. Giacomo di Verona.*



26. **Manente Carlo** di Vincenzo e di Semenzato Adelaide Regina, (+20 anni) nato il 09 luglio 1898 e registrato col nome di Carlo Antonio. Deceduto a Trieste il 13/11/1918 nell'ex asilo austro-americani di Servola "per malattia". Risulta difficile determinare perché Manente muoia a Trieste in quanto il suo 66° Reggimento Fanteria (Brigata Valtellina) avrebbe dovuto trovarsi sul fronte del Grappa-Asiago; con ogni probabilità era rimasto ferito o aveva contratto una malattia nei mesi di maggio/giugno del 1917 quando il reparto era operativo nella zona di Lisert – Duino e quindi lasciato in qualche ospedale di Trieste. Risulta sepolto nel sacrario di Redipuglia (tomba 22036 – fila 11) traslato da Trieste.



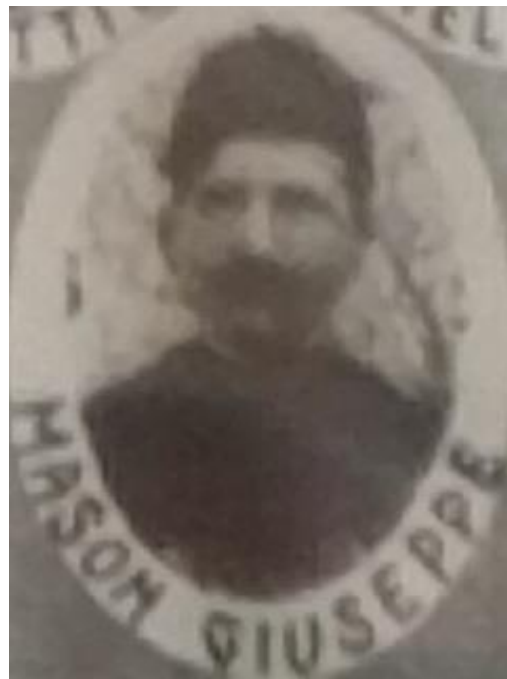
27. **Manente Umberto** di Vincenzo e di Semenzato Adelaide Regina - fratello di Carlo, (+22 anni) nato il 05 settembre 1893 e registrato col nome di Umberto Domenico. Deceduto il 18/08/1915 in "combattimento nella zona di Tolmino", comune ora Sloveno, a sud di Caporetto. Apparteneva al 26° Reggimento Fanteria (Brigata Bergamo) e cadde il primo giorno delle operazioni contro le trincee di Tolmino, una battaglia che terminò il 17 ottobre, circa un mese dopo, e causò alla Brigata la perdita di circa 1600 uomini. Non si trova la sua tomba, con ogni probabilità fu sepolto tra i soldati ignoti di Oslavia o Redipuglia.



28. **Mason Giuseppe** di Luigi e Fusaro Maria, (+32 anni) nato il 01 ottobre 1884 e registrato col nome di Giuseppe Giacinto, sposato nel 1910 con Zuin Eugenia, morto il 12/02/1917 *"in combattimento in Macedonia"*. Fa parte del 162° reg. Fanteria" inviato in Grecia a ottobre del 1916 , lascia moglie e 4 figli. Non ci sono notizie di una sua sepoltura; con ogni probabilità morì carbonizzato a quota 1050 sopra Monastir (attuale Bitola in Macedonia).

La data della sua morte 12 febbraio 1917 coincide con questa descrizione tratta dalle Memorie del tenente colonnello Mario Pecchio: *"...sul crepuscolo, mentre il vento spira contro le nostre posizioni, la quota 1050 appare improvvisamente avvolta da un immenso spaventoso incendio. Sembra un enorme vulcano in attività. I tedeschi attaccano coi lanciafiamme. Dietro a onde di fumo spesso e densissimo essi tentano balzare rapidamente nelle nostre trincee, ma segue pronta la reazione dell'artiglieria e mitragliatrici italiane, che pur tra le fiamme, riescono ad entrare in azione e a rintuzzare l'attacco del nemico, il quale non può ottenere che vantaggi limitati. Piuttosto che cedere, i difensori si spensero tra le fiamme."* In questa azione il battaglione perse 40 uomini carbonizzati.

Una curiosità della foto è rappresentata dal copricapo che indossa il Mason, più che il tradizionale berretto dei fanti sembra essere il basco da "ardito", reparto costituito in seno a ogni reggimento dell'esercito italiano.



29. **Meggiato "Brondin" Giacomo** di Gerolamo e di Trevisan Caterina, (+anni 28) nato il 22 marzo 1890. Deceduto il 24/04/1918 in "*prigionia*" a Broumov (Rep. Ceca) e poi sepolto nel cimitero militare italiano di Milovice (Rep. Ceca). L'Albo d'Oro dei caduti di guerra indica una data di nascita, 04/11/1896, che invece è quella del fratello Pietro Ferdinando, e lo fa appartenere al 77° Reggimento Fanteria (Brigata Toscana), ma il cappello che porta lo indica facente parte di una compagnia bersaglieri. Fu con ogni probabilità fatto prigioniero durante la rotta di Caporetto e tradotto nel campo di lavoro di Broumov dove morì; nel maggio del 1927 assieme ai corpi di altri 182 italiani fu traslato nel cimitero italiano di Milovice (dove riposano altri 5200 militari italiani tra cui anche il compaesano Pezzato Gino n. 33). Nei registri di quel campo però non si trovano i suoi dati.



30. **Meggiato "Brondin" Sebastiano** di Gerolamo e di Trevisan Caterina – fratello di Giacomo, (+anni 35) nato il 01 giugno 1883. Morto il 07/08/1918 "*sul monte Grappa per infortunio*", sposato nel 1909 con Spolaor Filomena lascia moglie e tre figli. Apparteneva al 1° Reggimento Genio, ma non ci è dato sapere con quale specializzazione. Risulta sepolto nell'ossario di Bassano (tomba 3115), traslato da Crespano.



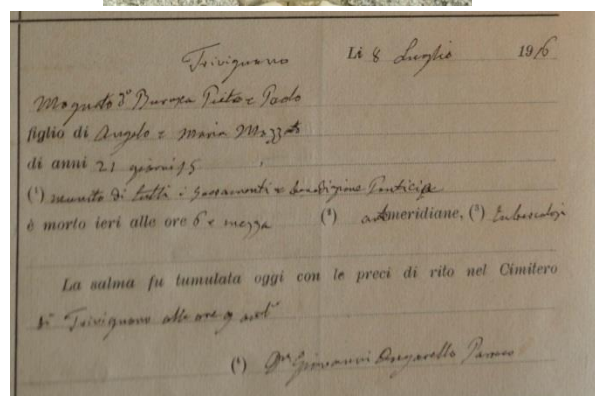
31. **Mognato Pietro** di Angelo e di Mozzato Elisabetta, (+21 anni) nato il 21 maggio 1895.

Morto a Zelarino (probabilmente a Trivignano) e sepolto a Trivignano il giorno 8/7/1916; causa della morte: *Tubercolosi* contratta in zona di guerra.

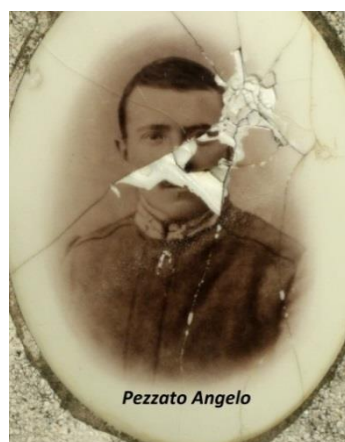
Non risulta censito tra i caduti della Grande Guerra e di conseguenza non ci sono ulteriori dati da aggiungere.



Mognato Pietro



32. **Pezzato Angelo** di Antonio e di Pettenò Catterina, (+anni 27) nato il 07 giugno 1889 e registrato col nome di Angelo Eugenio. Morto il 19/06/1916 "*disperso in combattimento nell'altipiano di Asiago*". Il 118° Reggimento Fanteria della Brigata Padova venne inviato nel maggio del 1916 sull'altipiano d'Asiago dove contribuì ad arrestare l'attacco austriaco, scatenato già dal 15 maggio, e passato alla storia come la Strafexpedition (spedizione punitiva contro l'Italia per non essere entrata in guerra a fianco dell'impero Austro Ungarico). Il 118° venne schierato dal 14 al 18 giugno 1916 per la difesa a oltranza della linea monte Lemerle – Magnaboschi – monte Zovetto - Val d'Assa. Il suo corpo potrebbe riposare tra i soldati non riconosciuti sepolti nel cimitero di Magnaboschi/Zovetto vicino alla zona di combattimento..



Pezzato Angelo

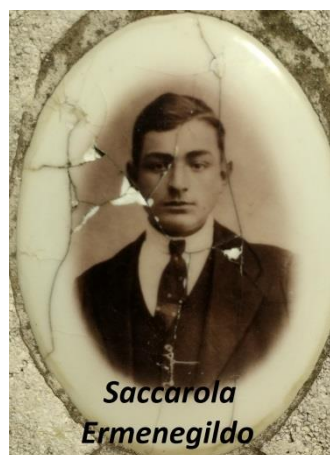


33. **Pezzato Gino** di Pietro e di Mognato Angela, (+anni 19) nato il 07 maggio 1899 e registrato col nome di Iginio Mosè. Deceduto il 24/05/1918 "*per malattia in prigionia*". Nel registro del campo militare di Milovice (Repubblica Ceca) risulta morto per una pleurite e sepolto in una fossa comune; i morti, per le pessime condizioni di vita e di lavoro cui erano sottoposti i prigionieri, superavano quotidianamente la cinquantina. Apparteneva al 91° Reggimento Fanteria e nel registro prigionia risulta essere stato fatto prigioniero sul Col Berretta (Monte Grappa) il 28 ottobre 1917. Chi desidera approfondire cosa successe in quel periodo sul Grappa può leggere questa memoria:

<http://espresso.repubblica.it/grandeguerra/index.php?page=estratto&id=616>



34. **Saccarola Ermenegildo** di Carlo e Curtarolo Genoveffa, (+20 anni) nato il 20 luglio 1898, registrato col nome di Ermenegildo Giovanni. Morì a Zenson di Piave il 25/03/1918 e venne poi traslato nel Sacrario Militare di Fagarè – tomba 4280. Non risulta comunque iscritto nell'Albo d'oro dei caduti della Grande Guerra, appartenne al 271° reggimento fanteria. Di lui i parenti si sono tramandati il ricordo dell'ultima licenza e del suo ripetere "*me sento che no' tornarò pi' casa*" tanto che per consolarlo, al momento della partenza, gli offrirono un salame. Una volta tornato al reggimento, attestato lungo il Piave e in fase di preparativi per la controffensiva che sarebbe poi iniziata il 24 maggio, pensò bene di condividere quel prezioso bene coi commilitoni (tra i quali con ogni probabilità c'era Ugo Antonello e un certo Poli Giovanni) e fu in quel mentre che un ordigno lanciato dalle truppe austro ungariche colpì il gruppo.



35. **Scabello Carlo (Pietro)** di Camillo e Regina Bagaglio - fratello di Giovanni, (+anni 29) nato a Salzano il 18 maggio 1889 e registrato col nome di Carlo Pietro. Morì il 23/10/1918 sul monte Grappa *"per ferite in combattimento"*. Apparteneva al 251° Reggimento Fanteria della Brigata Massa Carrara, costituita nel marzo del 1917 col 42° e 66° Fanteria. Fu impegnato dal 16 settembre al 4 novembre in quella che venne denominata la battaglia di Vittorio Veneto. Non si sa in quale cimitero del Grappa possa essere stato sepolto.



36. **Scabello Giovanni** di Camillo e Regina Bagaglio, nato il 07 febbraio 1898, non risulta censito tra i caduti della Grande Guerra e di conseguenza non si hanno notizie nè del suo corpo di appartenenza né di dove possa essere sepolto.



37. **Simionato Luigi** di Anselmo e Bellio Eugenia Maria, (+anni 33) nato a Robegano il 30 aprile 1885. Morto il 13/06/1918 in Francia "*per ferite in combattimento*" venne sepolto inizialmente nel cimitero comunale di Chaumuzy (Marne) e successivamente in quello militare di Bligny T1434R4FDT25. Risulta sposato per procura nel 1916 e lascia moglie e un figlio.

Il 90° Reggimento Fanteria della Brigata Salerno, fu quasi annientato nella ritirata di Caporetto e nell'inverno del 1917 venne acquarterato nel parmense; il 18 aprile, di nuovo al completo degli effettivi, passò alle dipendenze del II° Corpo d'armata destinato in Francia; il 12 giugno con tutta la Brigata fu schierata nelle Argonne, sulla riva destra del fiume Aire, e qui trovò la morte il Simionato.



38. **Trevisanato Ernesto** di Luigi e Cazzador Maria Maddalena, (+anni 30) nato il 13 gennaio 1886 e registrato col nome di Ernesto Antonio. Dichiarato deceduto il 06/08/1916 "*per ferite in combattimento*" sul Carso quando il 56° Reggimento Fanteria, cui apparteneva, fu impegnato dal 4 all'8 agosto nell'assalto di quota 121 e 85 sopra Monfalcone; in una di queste azioni perse la vita. Non si hanno notizie del luogo di sepoltura, con ogni probabilità: Redipuglia. I suoi dati risultano anche nel libro "Mestre 1915/18" dove risulta essere sposato e avere due figli.



39. **Vivian Giuseppe** figlio di Santo e di Giubilato Giuseppina, nato il 3 agosto 1891 registrato col nome di Giuseppe Antonio. Non risulta censito tra i caduti della Grande Guerra e di conseguenza non sono reperibili ulteriori notizie. Ho trovato censito tra i soldati sepolti nel cimitero di Verona tal Vivan Giuseppe: <http://www.pietrigrandeguerra.it/> ma non ci sono ulteriori elementi a conferma che si tratti di un errore di trascrizione mancando tutti i dati anagrafici.



Fonti della ricerca

Per i dati anagrafici e parentali:

- Archivio Parrocchiale Trivignano: Registri Battesimi – Registro matrimoni – Registro morti.
- Archivio Parrocchiale San Lorenzo Mestre – Registro dei morti.
- Archivio Parrocchiale Zelarino – Registro dei morti.
- <http://www.cadutigrandeguerra.it/>

Per i altri dati inerenti la storia

- https://www.difesa.it/Il_Ministro/CadutiInGuerra/Pagine/AlbodOro.aspx
- <http://www.storiaememoriadibologna.it/>
- <http://www.pietrigrandeguerra.it/soldati-da-tutta-italia-sepolti-in-cimiteri-locali/>
- <http://www.itinerarigrandeguerra.it/>
- <http://www.frontedelpiave.it>
- <http://www.frontemacedone.com/febbraio-1917.html>
- L'esercito di San Giacomo: Maria Vittoria Adami – ed. Il Poligrafo 2007
- L'ESDE: n. 10 Centenario Prima Guerra Mondiale 2017/2018 – Novembre 2015
- Storia d'Italia: Denis Mack Smith vol. II – Laterza 1969
- Lettere dal fronte: Giuseppe Tonini Ausonia Curti – Ed Itinera 2015
- Mestre 1915-18 Parole dalla Guerra: Sergio Barizza – Stefano Sorteni - Fonfazioone del Duomo di Mestre e Università Popolare Mestre 2016
- ARTIGLIERIA DA FORTEZZA EVOLUZIONE DELL'ORDINAMENTO 1870 – 1914 - Massimo Robotti Quaderni Associazione Studi Storia e Architettura Militare - dicembre 2015

Per i dati inerenti le sepolture

- https://www.difesa.it/Ministro/Commissariato_Generale_per_le_Onoranze_ai_Caduti_in_Guerra/Pagine/Ricerca_sepolture.aspx
- http://www.14-18.it/fascicoli-caduti?tab=list&paginate_pageNum=7
- <http://www.gualdograndeguerra.com/index.php/prigionieri-italiani-sepolti-nei-cimiteri-militari-allestero>
[con gli elenchi dei sepolti nei cimiteri militari di: Austria \(20\) – Repubblica Ceca \(9\) – Francia \(9\) Polonia \(3\) – Slovacchia \(2\) – Croazia \(2\) – Grecia \(1\) - Belgio \(2\) - Bulgaria \(1\) – Danimarca \(1\)– Ungheria \(1\)](#)
- <http://cadutigrandeguerra.net/index.php/ricerca2> per i sacrari di Caporetto - Oslavia – Aquileia – Timau – Udine – Faro monte Bernadia e Redipugli.
- <http://www.montegrappa.org/>
- <http://www.pietrigrandeguerra.it/soldati-da-tutta-italia-sepolti-in-cimiteri-locali/ossario-di-trento-elenco-sepolture-militari/>
- <http://www.sanitagrandedeguerra.it/index.php/effettua-la-ricerca/ricerca-per-tipologia-di-servizio-sanitario>
- <http://www.alpinicaoria.it/home/elenco-caduti>
- <http://www.frontemacedone.com/caduti-italiani-nei-cimiteri-dei-balcanti.html>